

- l'impiego di un contingente massimo complessivo di personale delle Forze armate pari a **8.613 unità**;
- il fabbisogno finanziario complessivo per la durata programmata pari a:
 - **euro 1.129.436.366**, per Ministero della difesa - Forze armate;
 - **euro 26.000.000**, per PCM-AISE.

Nelle schede di seguito redatte sono riportati, per ciascuna missione:

A. Andamento e dettagli atualizzati della missione.

B. Sintesi operativa.

1. Area geografica di intervento e sede.
2. Mandato internazionale, obiettivi e termine di scadenza.
3. Base giuridica di riferimento.
4. Data di avvio e termine di scadenza della partecipazione italiana.
5. Personale internazionale impiegato.
6. Personale nazionale e assetti impiegati.



SCHEDA 1/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione NATO denominata *Joint Enterprise*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione *Joint Enterprise* è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che, a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell'Unione europea (EUFOR), ha determinato l'unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), in particolare: *Kosovo Force* (KFOR), *NATO Liaison Office* Skopje, *NATO Headquarters* Sarajevo, *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado.

Nel corso del 2020 la missione *Joint Enterprise* ha continuato ad operare per assicurare un ambiente sicuro in tutto il Kosovo, con una contribuzione internazionale in termini di forze disponibili pressoché costante. A causa della pandemia COVID-19 la consistenza del personale italiano nel teatro operativo si è attestata a circa 495 u.

KFOR ha mantenuto una postura proattiva attraverso la condotta di attività operative dinamiche ed esercitazioni, che concorrono a consolidare la *situational awareness* (SA) e le condizioni per un ambiente sicuro e protetto.

Nell'ambito di un *information environment* complesso e pervaso da retorica e propaganda (*fake news*, *fabricated news*, ecc.), la missione è chiamata a esprimere una costante e mirata attività di *messaging*/comunicazioni integrate per sostenere l'operato della NATO e della Comunità Internazionale, oltre che per assicurare lo sviluppo di una narrativa coerente e in grado di far avanzare il dialogo Pristina-Belgrado verso l'obiettivo della normalizzazione.

L'attività di *Operational Rehearsal Lev. 1*, pianificata per il periodo 1-5 giugno 2020, è stata cancellata a causa della situazione emergenziale COVID-19.

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale è stata incrementata a 628 unità, al fine di immettere nel contingente un *team* per la protezione cibernetica delle reti non classificate e personale tecnico a favore della componente *Intelligence Surveillance Reconnaissance* (ISR) e *Counter – Unmanned Aerial Systems* (C-UAS) al fine di colmare le carenze capacitive evidenziate dal Comando KFOR.

È altresì stato previsto lo schieramento, ad invarianza numerica, di personale nazionale appartenente al NATO *Joint Force Command* di Napoli (JFCNP), a supporto della missione.

A causa della pandemia COVID-19, tuttavia, la consistenza media del personale italiano nel teatro operativo si è attestata a circa 495 unità. La partecipazione media del personale femminile è stata di 7 unità. Le donne hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale, consentendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

L'Italia ha assicurato, inoltre, una forza di riserva (segnatamente l'*Operational Reserve Force* per i Balcani - circa 600 unità) basata in Patria, pronta a intervenire in caso di necessità.

Le risorse finanziarie destinate, per l'anno 2020, alle attività CIMIC nel teatro operativo kosovaro ammontano a € 210.000 (di cui € 165.000 per il *Multinational Battle Group West* - MNBG-W - ed € 45.000 per la *Multinational Specialized Unit* - MSU), per la realizzazione di n. 18 progetti (n. 16 MNBG-W e n. 2 MSU) a elevato e immediato impatto sulla dimensione civile, al fine di acquisire, mantenere, incrementare il consenso nei confronti del contingente militare nazionale (*Quick Impact Projects*), nelle seguenti macro aree/settori di intervento:



- amministrazione civile: settori forze di sicurezza, istruzione, sport, cultura, servizi di emergenza, economia, servizi bancari e autorità locali, per concorrere, tramite la fornitura di beni e servizi, al miglioramento qualitativo dell'amministrazione del Paese, rendendola maggiormente accessibile a prescindere da appartenenza etnica, questioni di genere, disabilità e possibilità economiche;
- supporto essenziale all'ambiente civile: settori igienico sanitario e salute, per contribuire a migliorare la qualità dei servizi fondamentali al mantenimento di un livello accettabile di qualità della vita;
- supporto umanitario a favore di minoranze e gruppi vulnerabili, al fine di garantire pari opportunità alle categorie solitamente poste ai margini della società.

- KFOR

L'operato di KFOR prosegue attraverso una serie diversificata di attività riferite al mandato della missione, in particolare:

- contribuire al mantenimento della sicurezza e della libertà di movimento nella regione (*safe and secure environment and freedom of movement*);
- sostenere e coordinare lo sforzo umanitario internazionale e la presenza civile;
- sostenere lo sviluppo di un Kosovo stabile, democratico, multietnico e pacifico;
- sostenere lo sviluppo delle forze di sicurezza del Kosovo.

Anche nel 2020 l'Italia ha espresso la figura del Comandante dell'operazione KFOR, contribuendovi con una forza massima autorizzata di n. 623 unità.

- NATO *Liaison Office* Skopje

Il NATO *Liaison Office Skopje* (NLOS_k) ha sede presso il Ministero della difesa e supporta la trasformazione delle forze armate della Macedonia del Nord secondo gli standard NATO. Il personale impegnato svolge attività di sostegno e di consulenza tecnica a favore del governo della Macedonia del Nord e attività di *liaison* con le forze NATO presenti nell'area, fornendo principalmente consulenza sugli aspetti politico-militari connessi con la ristrutturazione delle forze armate e l'assistenza al governo, contribuendo, anche in questo caso, al processo di stabilizzazione della regione e fornendo alle forze di sicurezza locali gli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali. Dal 27 marzo 2020 la Macedonia del Nord è divenuta membro della NATO.

Anche nel 2020 l'Italia ha contribuito alla missione con n. 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

- NATO *Headquarters* Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)

Il NATO HQ Sarajevo succede alla forza di stabilizzazione NATO (SFOR) presente nella ex-Jugoslavia dal 1996 al 2005, assicurando il supporto militare della NATO all'implementazione degli Accordi di *Dayton* (USA). La missione ha continuato a fornire consulenza alle autorità militari bosniache sugli aspetti militari della riforma del settore sicurezza, incluso il coordinamento delle attività relative alla *Partnership for Peace* (PfP) e l'accesso della Bosnia-Erzegovina nella struttura integrata NATO. Sono proseguite le attività finalizzate allo sviluppo di progetti nel quadro della "*Defence and Security Sector Reform*" (consulenze tecniche, corsi addestrativi in favore delle FA bosniache, ecc.). Le attività svolte risultano di fondamentale importanza per il supporto al processo di stabilizzazione della regione, in quanto dotano le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari per il controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali.

L'Italia ha contribuito alla missione con n. 1 unità di personale ricompresa nel contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

- *Military Liaison Office* (MLO) Belgrado (Serbia).



Il *Military Liaison Office* di Belgrado, costituito sulla base del “*Partnership for Peace programme*” (PfP) dell’EAPC (Consiglio di partenariato Euro-Atlantico) della NATO, ha lo scopo di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della Difesa. Le attività svolte hanno permesso alle autorità serbe di avviare la riforma delle forze armate (SAF). Si tratta di un ulteriore contributo al processo di stabilizzazione della regione, al fine di dotare le Forze di sicurezza locali degli strumenti necessari al controllo autonomo del territorio, nel pieno rispetto delle norme internazionali. Nel 2020 l’Italia ha contribuito con n. 3 unità di personale, incluso il Capo dello stesso MLO, quale parte del contingente complessivo di *Joint Enterprise*.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Balcani.
Sede KFOR HQ: Pristina.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Joint Enterprise ha il mandato di dare attuazione agli accordi sul cessate il fuoco, fornire assistenza umanitaria e supporto per il ristabilimento delle istituzioni civili.

La missione è frutto della riorganizzazione della presenza NATO nei Balcani operata alla fine del 2004, che ha determinato l’unificazione di tutte le operazioni condotte nei Balcani (KFOR, interazione NATO-UE, NATO HQ di Skopje, Tirana e Sarajevo) in un unico contesto operativo (definito dalla *Joint Operation Area*), a seguito del passaggio di responsabilità delle operazioni militari in Bosnia-Erzegovina dalle forze NATO (SFOR) a quelle dell’Unione europea (EUFOR). In particolare:

- **Kosovo Force (KFOR)**, con il mandato di contribuire alla creazione di un ambiente sicuro e protetto ed assistere allo sviluppo delle istituzioni del Kosovo, al fine di conseguire la stabilità della regione. In tale ambito operano, tra gli altri, la *Multinational Specialized Unit* (MSU), riserva tattica del comando KFOR costituita per assicurare la capacità di polizia di sicurezza con particolare riferimento alle operazioni di controllo della folla, e il *Regional Command West* (RC-W), con il compito di proteggere siti rilevanti ed infrastrutture anche lungo i confini con Albania, Montenegro e Macedonia del Nord, per contribuire alla sicurezza e alla libertà di movimento di KFOR;
- **NATO Liaison Office Skopje**, con compiti di collegamento con le forze NATO presenti nell’area, consulenza e assistenza al governo della Macedonia del Nord (entrata a far parte della NATO nel mese di marzo 2020), per la realizzazione della riforma delle Forze armate;
- **NATO Headquarters Sarajevo**, con lo scopo di fornire *consulenza* alle autorità militari bosniache su aspetti militari della riforma del settore sicurezza (*Security Sector Reform*), incluso il coordinamento di attività relative al *Partnership for Peace* e all’accesso della Bosnia Erzegovina nella struttura integrata NATO;
- **Military Liaison Office (MLO) Belgrado**, costituito sulla base del “*Partnership for Peace programme*” (PfP) dell’EAPC della NATO (Consiglio di partenariato euro-atlantico della NATO), con lo scopo principale di agevolare la cooperazione tra la NATO e le Forze armate serbe e fornire supporto nel processo di riforma del settore della difesa. Costituisce quindi un punto di contatto vitale tra l’Alleanza e il Ministero della difesa serbo.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.



3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 1244 (1999), 1575 (2004);**
- **Military-technical agreement** between NATO and the Federal Republic of Yugoslavia and the Republic of Serbia in data 9 giugno 1999;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 giugno 1999 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente consta di oltre 3.500 unità provenienti da 27 paesi contributori, inclusa la Macedonia del Nord, che si è unita nel corso del 2020, mentre la Norvegia ha ritirato il proprio contingente nel mese di agosto.

Paesi NATO: Albania, Bulgaria, Canada, Croazia, Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Grecia, Gran Bretagna, Ungheria, Lituania, Macedonia del Nord, Montenegro, Polonia, Romania, Slovenia, Turchia, USA.

Paesi non NATO: Armenia, Austria, Finlandia, Irlanda, Moldavia, Svezia, Svizzera e Ucraina.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **628 unità**
- mezzi terrestri: **n. 204**
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: **n. 1**



SCHEDA 2/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata *European Union Rule of Law Mission in Kosovo* (EULEX KOSOVO).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La missione civile EULEX Kosovo, tesa al rafforzamento dello stato di diritto del Paese balcanico, è organizzata in due settori, dediti, rispettivamente, al *monitoring, mentoring e advising* delle principali istituzioni giudiziarie e all'esercizio diretto di alcune funzioni di polizia. La missione impiega unità prevalentemente appartenenti a Forze di polizia, alla magistratura, ad agenti della dogana, a personale della Giustizia e della Difesa, contributo diversificato che ha permesso di supportare le autorità del Kosovo nei settori dell'indipendenza della magistratura, della multietnicità della polizia e del sistema delle dogane nonché del contrasto della criminalità.

EULEX Kosovo ha mantenuto solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà.

La componente internazionale del personale della missione lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Nel 2020 l'Italia ha partecipato alle attività di sostegno all'evoluzione del Kosovo nei settori evidenziati con 1 unità di personale.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Kosovo.

Sede: comando principale a Pristina; uffici sul territorio del Kosovo e uffici di collegamento in funzione di necessità; un elemento di sostegno a Bruxelles.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'EULEX KOSOVO sostiene le istituzioni dello stato di diritto del Kosovo selezionate nel loro percorso verso maggiore efficacia, sostenibilità, multietnicità e responsabilizzazione, senza ingerenze politiche e nel pieno rispetto delle norme internazionali in materia di diritti umani e delle migliori prassi europee, attraverso attività di monitoraggio e funzioni esecutive limitate, allo scopo di cedere i compiti rimanenti ad altri strumenti a lungo termine dell'UE e di eliminare gradualmente le restanti funzioni esecutive.

Per assolvere il mandato della missione, l'EULEX KOSOVO:

- a) monitora cause e processi selezionati nelle istituzioni di giustizia penale e civile del Kosovo, in stretto coordinamento con altri attori dell'UE, rispettando al contempo l'indipendenza della magistratura, agevola contatti e monitora riunioni pertinenti nell'ambito della cooperazione regionale relativamente ai casi di crimini di guerra, corruzione, criminalità organizzata e forme gravi di criminalità;
- b) fornisce, in base alle necessità, sostegno operativo al dialogo facilitato dall'UE;
- c) monitora, funge da mentore e presta consulenza al servizio penitenziario del Kosovo;
- d) conserva talune responsabilità esecutive limitate nei settori della medicina legale e della polizia, tra cui le operazioni di sicurezza e ancora un programma di protezione dei testimoni e la responsabilità di mantenere e promuovere l'ordine e la sicurezza pubblici, eventualmente anche ribaltando o annullando decisioni operative assunte dalle competenti autorità kosovare;



e) assicura che tutte le sue attività rispettino le norme internazionali in materia di diritti umani e di integrazione di genere;

f) coopera con le pertinenti strutture dell'Unione, le autorità giudiziarie e con le autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e degli Stati terzi nell'esecuzione del suo mandato.

Per assolvere il suo mandato, comprese le responsabilità esecutive, quali figurano alle lettere a) e d), l'EULEX KOSOVO sostiene i procedimenti giudiziari trasferiti in uno Stato membro al fine di perseguire e pronunciarsi sulle azioni penali risultanti dall'inchiesta sulle accuse sollevate in una relazione dal titolo «Trattamento disumano delle persone e traffico illecito di organi umani in Kosovo» presentata il 12 dicembre 2010 dal relatore speciale della Commissione Affari Legali e Diritti Umani del Consiglio d'Europa. I giudici e i procuratori responsabili dei procedimenti esercitano le loro funzioni in piena indipendenza ed autonomia.

EULEX mantiene solo un numero limitato di poteri esecutivi e correttivi nelle aree di pertinenza dei crimini interetnici e di guerra, della criminalità organizzata, del terrorismo, dei crimini finanziari e delle problematiche relative alla proprietà. La componente internazionale del personale EULEX lavora a stretto contatto con le rispettive controparti in Kosovo (polizia locale, autorità giudiziarie, servizi penitenziari e dogana).

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 14 giugno 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- istituita dall'**azione comune 2008/124/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 4 febbraio 2008, modificata e prorogata, in ultimo, dalla **decisione (PESC) 2020/792** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'11 giugno 2020, in linea con l'UNSCR 1244 (1999);
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata a dicembre 2008 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

EULEX è sostenuta da tutti gli Stati membri UE e da 5 paesi contributori (Canada, Norvegia, Svizzera, Turchia e USA).

La forza autorizzata è pari a 503 unità.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **4 unità** (attualmente 1 posizione alimentata).
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 5/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUFOR ALTHEA**.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'operazione ALTHEA costituisce la naturale prosecuzione in chiave europea dello sforzo della NATO in Bosnia-Erzegovina, sulla base degli accordi di "Berlin Plus" in vigore tra l'Alleanza e l'Unione europea. L'operazione, tesa a consolidare i progressi della Bosnia verso l'integrazione europea, nel corso degli anni ha assunto quale compito principale lo sviluppo delle capacità delle Forze armate bosniache nel loro processo di riorganizzazione e addestramento, nonché di supporto alla strategia complessiva della UE sulla Bosnia-Erzegovina. Tuttavia, in considerazione della presenza di crescenti minacce alla sicurezza – come il flusso migratorio illegale e il terrorismo – l'operazione continua a mantenere anche compiti esecutivi, contribuendo al mantenimento di un ambiente stabile e sicuro. Il fine della missione è evitare il riaccendersi delle violenze nel Paese, vigilando, inoltre, sulla piena applicazione/rispetto degli accordi di pace in Bosnia (Accordi di Dayton/Parigi del 21 novembre 1995).

Per l'anno 2020, la consistenza massima del contingente nazionale è stata incrementata fino a 40 unità.

Il personale impiegato nella missione (5 unità, di cui 1 presso JFC Napoli) ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati. È stato inoltre previsto l'incremento della contribuzione nazionale di una unità a favore della gendarmeria europea (EUROGENDFOR) impegnata in Bosnia, nonché, in previsione dell'uscita di UK dall'UE (*Brexit*) e dell'annunciato ritiro da tutte le missioni/operazioni CSPD, l'Italia ha schierato, a decorrere dal 25 novembre 2020, la TF ISR composta da 34 unità di personale, per compensare le carenze capacitive della missione.

A tale personale si sono aggiunti n. 2 medici in supporto al Comando per l'emergenza sanitaria in atto.

È stata poi messa a disposizione una forza di riserva (*Operational Reserve Forces-ORF*) di circa 600 unità basata in Italia (la stessa prevista per il Kosovo), da attivare in caso di necessità.

Dal 21 agosto al 7 settembre 2020 si è svolta l'attività di OPREH L2 (attività per la verifica delle procedure previste in caso di effettiva attivazione delle ORF), alla quale ha preso parte anche una componente italiana del reggimento ORF designato. A tale attività doveva partecipare una rappresentanza di livello compagnia (circa 145 u.), poi ridotta a 20 unità per ridurre il rischio legato alla diffusione del Covid-19.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Bosnia-Erzegovina.
Sede: Sarajevo.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUFOR ALTHEA ha il mandato di:

- contribuire al mantenimento delle condizioni di sicurezza per l'attuazione dell'accordo di pace di Dayton, aprendo altresì la strada all'integrazione della Bosnia-Erzegovina nell'Unione europea;



- fornire supporto alla formazione collettiva e combinata delle forze armate della Bosnia-Erzegovina (AFBiH), sostenendole nella loro progressione verso gli *standard* NATO.

Il termine del mandato della missione è al momento fissato al 5 novembre 2021.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- istituita dall'**azione comune 2004/570/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 12 luglio 2004, avviata dalla **decisione 2004/803/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea il 25 novembre 2004, modificata dall'**azione comune 2007/720/PESC** adottata dal Consiglio dell'Unione europea l'8 novembre 2007. La decisione dell'UE di avviare in Bosnia una missione, comprensiva di una componente militare, segue alla decisione della NATO di concludere l'operazione SFOR entro la fine del 2004 e alla UNSCR 1551 (2004), che ha accolto favorevolmente il proposito della UE di lanciare una propria missione militare in Bosnia-Erzegovina;
- **UNSCR 2549 (2020)** ha confermato, in ultimo, il riconoscimento alla missione ALTHEA del ruolo principale per la stabilizzazione della pace sotto gli aspetti militari, da svolgere in collaborazione con il NATO HQ presente a Sarajevo, e il relativo mandato è stato rinnovato per un periodo di dodici mesi, fino al 5 novembre 2021;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2004 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale è di circa 800 unità.

I paesi contributori sono in totale 20: 14 Stati membri dell'UE (Austria, Bulgaria, Rep. Ceca, Francia, Grecia, Ungheria, Irlanda, Italia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna) a cui si aggiungono Albania, Cile, Macedonia del Nord, Regno Unito (la cui partecipazione è terminata al 31 dicembre 2020), Svizzera e Turchia.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **40 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei: //..



SCHEDA 7/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UN denominata *United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'*United Nations Peacekeeping Force in Cyprus (UNFICYP)* è stata istituita nel 1964.

La missione, basandosi sul lavoro sinergico di tre componenti (*UNFICYP's Military*, *UN Police* e *Civil Affairs Branch*), continua a svolgere un ruolo importante di stabilizzazione dell'isola e contribuisce a facilitare il dialogo tra le due comunità cipriote, riducendo significativamente il rischio di incidenti lungo la linea del cessate il fuoco.

Nel 2020 il personale nazionale impiegato nella missione ha partecipato allo svolgimento delle attività previste dal mandato, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi dati.

In relazione all'emergenza COVID-19, sul piano operativo le attività della missione proseguono senza particolari limitazioni. Le attività a livello HQ continuano in modalità "agile" garantendo la presenza di un'unità per ufficio.

La partecipazione media del personale femminile è stata di 2 unità. Le donne hanno svolto tutti i compiti e ricoperto tutti i ruoli previsti per il personale, consentendo anche il pieno rispetto delle tradizioni socio-culturali locali.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Cipro.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

UNFICYP ha il mandato di contribuire alla stabilizzazione dell'area, prevenendo possibili scontri tra le etnie greca e turca residenti nell'isola mediante attività di osservazione, controllo e pattugliamento della linea di cessate il fuoco e svolgendo attività di assistenza umanitaria e di mediazione negli incontri tra le parti.

Nell'ambito della missione opera l'**UN Police** con compiti di monitoraggio presso le stazioni di Polizia nella "buffer zone".

Il termine di scadenza della missione è al momento fissato al 31 gennaio 2021.

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è confermata in 4 unità.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- UNSCR 186 (1964), 1251 (1999), 2398 (2018), UNSCR 2483 (2019), UNSCR 2506 (2020) e, in ultimo, UNSCR 2537 (2020), che ha esteso il mandato della missione fino al 31 gennaio 2021;
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.



4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata l'11 luglio 2005 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Il contingente internazionale, comprendente una componente militare e una componente di polizia, assomma circa 900 unità provenienti da Argentina, Australia, Austria, Bosnia-Erzegovina, Brasile, Bulgaria, Canada, Cile, Cina, Ghana, Giordania, India, Irlanda, Lituania, Montenegro, Pakistan, Paraguay, Regno Unito, Romania, Russia, Serbia, Slovacchia, Svezia, Ucraina e Ungheria.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI:

- personale: **4 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: //
- mezzi aerei: //



SCHEDA 8/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

► Partecipazione di personale militare all'operazione NATO denominata *Sea Guardian*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza marittima è una delle priorità della NATO. Al vertice di Varsavia nel mese di luglio 2016, la NATO ha annunciato la trasformazione dell'operazione *Active Endeavour* in una nuova operazione marittima denominata *Sea Guardian*, operazione di sicurezza marittima *non-Article 5* finalizzata a lavorare con altri portatori di interessi nel Mediterraneo allo scopo di mantenere una consapevolezza della situazione marittima, di attività di deterrenza e contrasto al terrorismo, e di incremento delle capacità dei paesi rivieraschi.

Nel 2020 l'Italia ha contribuito con una unità navale (non continuativamente), velivoli ad ala rotante per un totale di 120 ore nell'anno e un sommergibile (periodo massimo di impiego 70 gg. non continuativi, suddiviso in 2 missioni da 35 gg ciascuna). Le forze in questione sono state tratte dagli assetti già coinvolti in operazioni nazionali, subordinandone l'impiego alle prioritarie esigenze interne.

Gli assetti aeronavali hanno:

- contribuito alla compilazione della *Recognize Maritime and Air Picture* a beneficio di una sempre più robusta *Maritime Situational Awareness* nel Mediterraneo;
- partecipato ad una *focussed operation* in Mediterraneo centrale ed orientale – nelle aree di maggiore interesse per la sicurezza dei paesi dell'Alleanza – aggregando e fornendo in supporto associato Unità navale della classe Bergamini.

Due missioni mensili di pattugliamento aereo sono invece svolte con elicotteri del tipo EH-101 della base di Catania nell'area del Mediterraneo centrale.

La contribuzione nazionale ha fornito, nel più ampio spettro delle attività condotte dall'Alleanza, un notevole supporto alle attività di *Counter Terrorism* marittimo, contribuendo a definire in maniera dettagliata la situazione del traffico marittimo nel Mediterraneo e svolgendo attività di *Capacity Building* nel campo della *Security* con i Paesi rivieraschi.

Nel corso del 2020 sono state impiegate fino a 280 unità di personale, di cui in media il 10% sono donne che svolgono tutti gli incarichi previsti a bordo.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Mar Mediterraneo.

Allied Maritime Command Headquarters (MARCOM) a Northwood (UK).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Attraverso *Sea Guardian*, la NATO intende contribuire al mantenimento di un ambiente marittimo sicuro, sostenendo tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva, la gestione delle crisi e la sicurezza cooperativa.

Diversamente da *Active Endeavour*, a cui è subentrata, l'operazione *Sea Guardian* non è condotta in base alla clausola di difesa collettiva dell'Alleanza di cui all'articolo 5 del Trattato; potrebbe tuttavia avere una componente basata su tale clausola, se il Consiglio Nord Atlantico (NAC) deciderà in tal senso.

L'operazione è in grado di intraprendere le seguenti sette attività, con l'approvazione del NAC:



- supportare la conoscenza della situazione marittima: l'attenzione sarà focalizzata sulla condivisione delle informazioni tra gli alleati e con le agenzie civili per migliorare la NATO *Recognised Maritime Picture* (RMP);
- sostenere la libertà di navigazione: questa attività include la sorveglianza, il pattugliamento, l'interdizione marittima, le operazioni speciali, il dispiegamento di reparti delle forze dell'ordine e, se autorizzato, l'uso della forza;
- condurre attività di interdizione marittima: per le azioni a risposta rapida saranno assegnati assetti e potranno essere utilizzate forze per operazioni speciali ed esperti in armi chimiche, (CBRN) biologici, radiologici e nucleari a bordo di navi sospette;
- combattere la proliferazione delle armi di distruzione di massa: l'obiettivo sarà quello di impedire il trasporto e la distribuzione delle armi di distruzione di massa e coinvolgerà la capacità di localizzare, identificare e sequestrare il materiale CBRN illecito che transita in mare;
- proteggere le infrastrutture critiche: su richiesta di un paese, membro o non membro dell'Alleanza, e in conformità con le indicazioni del NAC, la NATO contribuirà a proteggere le infrastrutture critiche nell'ambiente marittimo, compreso il controllo dei punti di strozzatura;
- sostenere la lotta al terrorismo in mare: ciò comporterà la pianificazione e la condotta di operazioni per dissuadere, distruggere, e difendere e proteggere contro le attività terroristiche *sea-based*;
- contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima: il contributo della NATO sarà complementare agli sforzi della comunità internazionale, cooperando con i paesi non membri della NATO, agenzie civili e altre organizzazioni internazionali.

Sea Guardian opera sotto il comando dell'*Headquarters Allied Maritime Command* (HQ MARCOM), di stanza a Northwood, in Gran Bretagna.

Attualmente *Sea Guardian* svolge tre delle sette attività previste: supportare la conoscenza della situazione marittima nel Mar Mediterraneo, sostenere la lotta al terrorismo in mare e contribuire alla *capacity-building* della sicurezza marittima.

La missione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO;**
- deliberazione del Consiglio dei ministri 21 maggio 2020;
- risoluzioni della Camera dei deputati (6-00116 *versione corretta*) e del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 20 e n. 21) approvate, rispettivamente, in data 16 luglio 2020 e 7 luglio 2020.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 5 novembre 2016 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2020.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché da Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace*, *Euro Atlantic Partnership*, Dialogo Mediterraneo e *Istanbul Cooperation Initiative*).

Tipologia assetto:

- unità navale: Turchia, Grecia, Spagna, Romania, Bulgaria, Regno Unito e Francia;



- sorveglianza aerea: Turchia, Portogallo e Spagna;
- unità sottomarine: Grecia, Canada, Turchia e Germania.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **280 unità**
- mezzi terrestri: //
- mezzi navali: **n. 2** (sottomarino e unità navale);
- mezzi aerei: **n. 2.**



SCHEDA 9/2020

MISSIONI INTERNAZIONALI

EUROPA

- Partecipazione di personale militare alla missione UE denominata **EUNAVFOR MED operazione SOPHIA**

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

L'operazione EUNAVFOR MED SOPHIA ha avuto termine il 31 marzo 2020.

Nel 2020, la consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata ridotta a 270 unità complessive (rispetto alle 520 del 2019).

L'Italia ha espresso l'*Operational Headquarters* di Roma, l'*Operation Commander* (OpCdr) e il *Force Commander* imbarcato su *Flagship* (FHQ).

Relativamente alle attività di monitoraggio del traffico illegale di armi (*Counter Intelligence Arms Trafficking*-CIAT), alla data del 31 marzo 2020 gli assetti navali di EUNAVFORMED Op. Sophia hanno complessivamente condotto 2.896 eventi CIAT (di cui 2.722 interrogazioni, 161 *friendly approach*, 7 inchieste di bandiera e 6 *boarding*).

Nel periodo dal 1° aprile 2019 al 31 marzo 2020 (termine dell'Operazione) tutti gli assetti navali assegnati hanno operato sotto catena di Comando e Controllo nazionale e posti in *stand-by* 14 giorni; il *Force Headquarters* (precedentemente imbarcato sulla *flagship*) è rimasto collocato presso l'*EU Maritime Component Command* (MCC) di Santa Rosa (ROMA).

L'Italia, oltre all'assetto navale in *stand-by* 14 giorni, ha continuato a fornire un assetto aereo autonomo e un pattugliatore aeromarittimo ad ala fissa (P72A) per un totale di 50 ore mensili. Infine, sono continuati i corsi di formazione a favore della Marina e Guardia costiera libiche.

In linea con il mandato della missione, allo scopo di garantire la raccolta informativa in merito alle attività della Guardia costiera libica, al traffico di petrolio dalla Libia e al traffico di esseri umani, sono stati impiegati aeromobili a pilotaggio remoto (APR).

Nei tre mesi di operazioni nel 2020 sono state impiegate fino a 270 unità di personale, di cui in media il 10% sono donne che hanno svolto incarichi diversificati, sia in riferimento agli assetti aeronavali impiegati, sia nella struttura di comando dell'operazione.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Mar Mediterraneo centromeridionale.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA è una operazione di gestione militare della crisi, che contribuisce a smantellare il modello di *business* delle reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale, realizzata adottando misure sistematiche per individuare, fermare e mettere fuori uso imbarcazioni e mezzi usati o sospettati di essere usati dai passatori e dai trafficanti, in conformità del diritto internazionale applicabile, incluse l'UNCLOS e le risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite (UNSCR).

Quale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA contribuisce allo sviluppo delle capacità e alla formazione della guardia costiera e della marina libiche nei compiti di contrasto in mare, in particolare per prevenire il traffico e la tratta di esseri umani.

Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA svolge compiti di sostegno dell'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche.



In riferimento al compito principale riguardante il traffico e la tratta di esseri umani, l'operazione è condotta per fasi successive e conformemente ai requisiti del diritto internazionale:

- a) in una prima fase, sostiene l'individuazione e il monitoraggio delle reti di migrazione attraverso la raccolta d'informazioni e il pattugliamento in alto mare conformemente al diritto internazionale;
- b) in una seconda fase, suddivisa in due punti:
- punto i): procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti in alto mare di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste dal diritto internazionale applicabile, inclusi UNCLOS e protocollo per combattere il traffico di migranti;
 - punto ii): conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, procede a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti, in alto mare o nelle acque territoriali e interne di tale Stato, di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico e la tratta di esseri umani, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso;
- c) in una terza fase, conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, adotta tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili, che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, nel territorio di tale Stato, alle condizioni previste da dette risoluzioni o detto consenso.

EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare, conformemente al diritto applicabile, i dati personali relativi alle persone imbarcate su navi partecipanti a EUNAVFOR MED operazione SOPHIA per quanto riguarda le caratteristiche che potrebbero contribuire alla loro identificazione, tra cui le impronte digitali nonché i seguenti dettagli, a esclusione di altri dati personali: cognome, cognome da nubile, nomi ed eventuali pseudonimi o appellativi correnti; data e luogo di nascita, cittadinanza, sesso, luogo di residenza, professione e luogo in cui si trovano; dati relativi alle patenti di guida, ai documenti di identificazione e al passaporto. Può trasmettere tali dati, nonché i dati relativi alle imbarcazioni e alle attrezzature utilizzate da dette persone, e le pertinenti informazioni acquisite nel corso dell'esecuzione di tale compito principale, alle pertinenti autorità incaricate dell'applicazione della legge degli Stati membri e agli organismi competenti dell'Unione.

Il compito aggiuntivo riguardante lo sviluppo di capacità e formazione della guardia costiera e della marina libiche può essere svolto, secondo le determinazioni del Comitato politico e di sicurezza:

- in alto mare nella convenuta zona di operazione della missione definita nei pertinenti documenti di pianificazione;
- nel territorio, comprese le acque territoriali, della Libia o di uno Stato terzo ospitante vicino della Libia, a seguito di una valutazione del Consiglio dell'Unione europea sulla base di un invito da parte della Libia o dello Stato ospitante interessato, e in conformità del diritto internazionale;
- all'interno di uno Stato membro, su invito, anche nei centri di formazione pertinenti.

Nella misura necessaria per tale compito aggiuntivo, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere, conservare e scambiare con le pertinenti autorità degli Stati membri, i competenti organismi dell'Unione, l'UNSMIL, INTERPOL, la Corte penale internazionale e gli Stati Uniti d'America le informazioni, compresi i dati personali, raccolte ai fini delle procedure di controllo su eventuali tirocinanti, a condizione che questi abbiano prestato il loro consenso scritto. Inoltre, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA può raccogliere e conservare le informazioni mediche e i dati biometrici necessari sui tirocinanti con il loro consenso scritto.

Nella misura necessaria per il compito di sostegno all'attuazione dell'embargo delle Nazioni Unite sulle armi in alto mare al largo delle coste libiche, EUNAVFOR MED operazione SOPHIA:

